

GAZZETTINO
DOMENICA 13 FEBBRAIO

I protagonisti **Atelier Pietro Longhi**

LE INIZIATIVE

VENEZIA Carnevale: storia della moda, del costume e del teatro. È un progetto virtuoso il programma che nei prossimi giorni sarà proposto in centro storico dall'Atelier Pietro Longhi. «Abbiamo pensato - anticipa Francesco Braggi dell'Atelier Pietro Longhi - di proporre alcune iniziative culturali pensate per i visitatori di musei e Scuole Grandi, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico ed artistico di Venezia. Sono inoltre convinto che senza la tradizione e la storia non può esistere il futuro della città».

Da domenica 20 febbraio al 1 marzo, dalle 11 alle 17, apre al pubblico la collezione di abiti d'epoca intitolata "Storie di Moda: racconti di Carnevale", giunta alla quinta edizione, e che sarà ospitata negli storici saloni stuccati e dipinti dal Tiepolo nella Scuola Grande dei Carmini.

La mostra racconta la storia della Serenissima attraverso una delle caratteristiche più importanti della sua cultura materiale, l'abbigliamento ed i materiali ad esso connessi.

Sono 20 le riproduzioni di abiti d'epoca realizzati da Francesco Braggi, sarto e costumista, che si potranno ammi-

"Storie di moda", tanti abiti d'epoca in mostra ai Carmini



ATELIER Raffaele Dessi e Francesco Braggi, curatore e costumista

rare in un percorso innovativo, che si snoda tra arte, cultura e moda, curato da Raffaele Dessi.

La visita alla collezione è inclusa nel percorso del museo della Scuola Grande dei Carmini ma è possibile prenotare delle visite guidate, tenute da Francesco Braggi e Raffaele

**IL PROGRAMMA
PROPONE
PURE IL DOCUMENTARIO
SU VIVALDI
MAESTRO DELLE
QUATTRO STAGIONI**

**OMAGGIO A GOLDONI
CON LE "SMANIE PRE
LA MODA" IN SCENA
NELLA SCUOLA GRANDE
DI SAN GIOVANNI
EVANGELISTA**



SARTO Braggi al lavoro

Dessi, per approfondire le caratteristiche degli abiti, i dettagli sartoriali e storici che hanno portato all'evoluzione dei modelli, evidenziandone l'origine geografica e le influenze dei diversi paesi con cui Venezia, nei secoli, è venuta a contatto. Info e prenotazioni +39 328 970 6572.

Tutti gli appassionati di musica collegano da sempre la città a Antonio Vivaldi, il più importante compositore e violinista del suo tempo.

L'Atelier Pietro Longhi è stato coinvolto nella realizzazione del documentario "Antonio Vivaldi, maestro delle quattro stagioni" le cui proiezioni si terranno lunedì 21 febbraio, alle ore 15 e alle ore 17, al Museo di Palazzo Grimani.

Il museo si conferma luogo di dialogo tra diverse forme d'arte e in particolare per l'in-

contro con la musica antica veneziana e i suoi protagonisti.

Una storia di spartiti e intrighi, per la regia di Eike Schmitz, faranno luce sulla storia di questa geniale "rockstar".

È consigliato l'uso di un costume o di un dettaglio attinenti al Carnevale.

L'evento è su prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

A conclusione delle proiezioni sarà possibile visitare le collezioni di Palazzo Grimani. Info e prenotazioni 041.2411507, drm-ven.grimani@beniculturali.it.

Lo splendore della città rivive attraverso le opere di Carlo Goldoni. Venerdì 25 febbraio, alle ore 17, andrà in scena la commedia "Smanie per la moda: la moda del 1700 nelle commedie di Carlo Goldoni" nei saloni della Scuola Grande San Giovanni Evangelista con gli attori della compagnia teatrale "La Bauta Fulvio Saoner" (scritta e diretta da Raffaele Dessi, costumi di Francesco Braggi).

L'opera è stata scritta riprendendo gli estratti di alcune opere del commediografo del Settecento avente per tema l'universo della moda, elemento fondamentale e che delinea i caratteri dei suoi indimenticabili personaggi. Info e prenotazioni +39 328 970 6572.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITE CULTURALI - Venti abiti fedelmente riprodotti da Francesco Briggi, traendo spunto da documenti originali o da dipinti. Previste due visite guidate ogni giorno

Carmini, costumi del Carnevale veneziano in mostra

A cura di Raffaele Dessì, la Scuola Grande apre fino al primo marzo le porte di un'esposizione resa possibile grazie alla collezione dell'Atelier Pietro Longhi. In rassegna uno spaccato di quasi quattrocento anni di tradizioni, racconti e storie veneziane



n. 7, 18 febbraio 2022

I molti modi di vestire a Carnevale. Da domenica 20 febbraio all'1 marzo, la Scuola Grande dei Carmini apre al pubblico la mostra "Storie di moda: racconti di Carnevale", a cura di Raffaele Dessì, dove grazie alla collezione dell'Atelier Pietro Longhi verrà raccontata l'evoluzione del Carnevale attraverso venti abiti e accessori abbinati, tutte creazioni del sarto dell'Atelier Francesco Briggi.

Una mostra che, giunta alla quinta edizione, per la prima volta porta in scena tutte le classi sociali che vivevano ai tempi della Serenissima, grazie alla ripresa di spaccati dei Carnevali di secoli differenti. La mostra, il cui progetto fa parte del programma ufficiale della kermesse 2022, non si limiterà a descrivere solo gli abiti delle classi abbienti, solitamente al centro degli studi grazie alla quantità dei documenti presenti e alla velocità con cui cambiavano le fogge. In venti costumi, fedelmente riprodotti da Francesco Briggi traendo spunto da documenti originali o da dipinti dei più importanti pittori veneziani, si mostra quanto il commercio prima e l'arte manifatturiera poi, legati alla moda, siano stati il motore fondamentale per lo sviluppo e l'affermazione del mito veneziano dal Medioevo, passando per la metà del 1700, sino ad oggi.

La mostra si sviluppa partendo dal pianerottolo dello scalone principale, attraverso il racconto del periodo più antico: quello delle famose "Compagnie di Calza", composte dai rampolli dell'alta società veneziana che avevano il compito di intrattenere gli ospiti illustri della Serenissima. L'esibizione si apre quindi con abiti quattrocenteschi, che prendono spunto dai teleri del Carpaccio, attraverso una narrazione che pro-

segue nella Sala Capitolare, attraverso un focus sul 1600, dove è esposta la maschera dello Zanni. Accanto, una figura del Carnevale unica nel suo genere: il lanciatore di palle odorifere. Inizialmente questo personaggio lanciava uova sui malcapitati in Piazza San Marco, ma la preziosità e il costo dei tessuti dell'epoca, che non potevano essere lavati facilmente, fecero sì che alle uova si sostituissero preziosissime palle di muschio imbevute di costosi profumi. Le donne ne divenivano facili bersagli e si tenevano addosso il composto, lasciando così una scia di profumo dietro di sé.

A seguire, uno spaccato settecentesco, che prende spunto da alcuni dipinti del Longhi. Ecco le maschere che portano in scena la vita quotidiana: presenti il ricco e burbero mercante veneziano Pantalone, Colombina, Arlecchino e Brighella. Un nobile uomo ed una nobile donna in "Baruta" assistono invece alla commedia, mentre una giovane popolana, indossando la celebre maschera "moretta", si avvicina per leggere il futuro. In mostra anche la Gnaga, tipico travestimento veneziano di uomini che si vestivano da donna. Uno spaccato, insomma, di quasi quattrocento anni di tradizioni, racconti e storie veneziane.

L'esposizione è inclusa nel percorso museale. Due volte al giorno, alle 11 e alle 15, sarà possibile partecipare ad una visita guidata che illustrerà tutte le caratteristiche degli abiti, i dettagli sartoriali e storici che hanno portato all'evoluzione dei modelli, evidenziando l'origine geografica e le influenze dei numerosi paesi con cui Venezia - nei secoli - è venuta a contatto. Per info e prenotazioni: 328.970.6572.

Francesca Catalano

